

Acqua potabile per la comunità d'Oulampane

Realizzato, nella sua prima tappa, nel lontano 2012, l'impianto idrico di Oulampane festeggia i suoi primi 10 anni di vita. Dopo importanti lavori di miglioria e due audit esterni, la struttura sarà affidata alla responsabilità dello Stato senegalese.

Pensato per essere realizzato a tappe, il più grande progetto mai concepito dalla CEU si è posto come obiettivo finale la costruzione di un impianto idrico che permetta di servire la popolazione di 9 villaggi (ca. 4'000 abitanti) della Comunità rurale di Oulampane con acqua potabile di ottima qualità e ad un costo sopportabile per le economie domestiche che ne beneficeranno. La terza fase, completata nel 2018, ha permesso di raggiungere un'estensione totale della rete idrica di circa 20 km. Collega 5 villaggi assicurando la distribuzione di acqua potabile a 200 concessioni famigliari ossia circa 3'000 persone. L'acqua viene pure distribuita a due rubinetti comunitari (scuola e dispensario) e a tre 3 abbeveratoi per gli animali. Tutto ciò è stato possibile grazie alla costruzione di un pozzo di 150 metri di profondità e all'installazione di una pompa ad immersione allacciata a pannelli fotovoltaici che assicurano il suo funzionamento. La pompa alimenta un serbatoio sospeso a 20 m d'altezza con una capienza pari a 100 mc d'acqua.

La scelta dell'impianto solare - un unicum nella regione -, anche se più costosa, è stata decisa per motivi sia ambientali che economici in quanto l'alternativa sarebbe stata quella di ricorrere a gruppi elettrogeni la cui manutenzione e i cui costi di carburante sarebbero difficilmente sopportabili dagli utenti. Ciò spiega anche perché ca. il 70% degli impianti idrici realizzati nelle zone rurali del Senegal dotati di questa fonte di energia sono abbandonati o fuori uso.

Prima di pensare all'estensione della rete e per valutare la bontà di quanto realizzato finora, si è ritenuto indispensabile esaminare l'impatto sulla salute della popolazione allacciata alla rete idrica. Uno studio realizzato nel 2019 ha così permesso di osservare una riduzione dell'ordine del 70% dei casi di diarree nei bambini sotto i 5 anni nei villaggi forniti di acqua potabile erogata dall'impianto rispetto a quelli non ancora allacciati (vedi InfoCEU no 55).



I nuovi pannelli fotovoltaici che alimentano la pompa solare dell'acquedotto di Oulampane

associazione cooperazione essere umani
association coopération être humains
via trevano 13-casella postale 4303
6904 lugano - tel. 091/921 30 31
s v i z e r a - s u i s s e
info@ceu.ch - www.ceu.ch
conto corrente postale 69-1146-6

CEU

membro della Fosit

Nonostante questi e altri innegabili benefici che la struttura ha apportato, nel corso degli anni abbiamo dovuto confrontarci con alcuni problemi tecnici e gestionali. Il comitato della CEU ha quindi deciso di chiedere un audit specialistico esterno con l'obiettivo di analizzare la situazione e di proporre delle soluzioni tecniche; ciò anche nella prospettiva di completare l'opera allacciando alla rete altri quattro villaggi. Lo studio, condotto nell'autunno 2020, ha rilevato la necessità di sostituire sia l'impianto fotovoltaico (che dopo dieci anni di vita manifestava inevitabilmente segni di usura), sia la pompa, ormai sottodimensionati rispetto all'aumento del bacino d'utenza e in vista dell'estensione a quattro ulteriori villaggi.

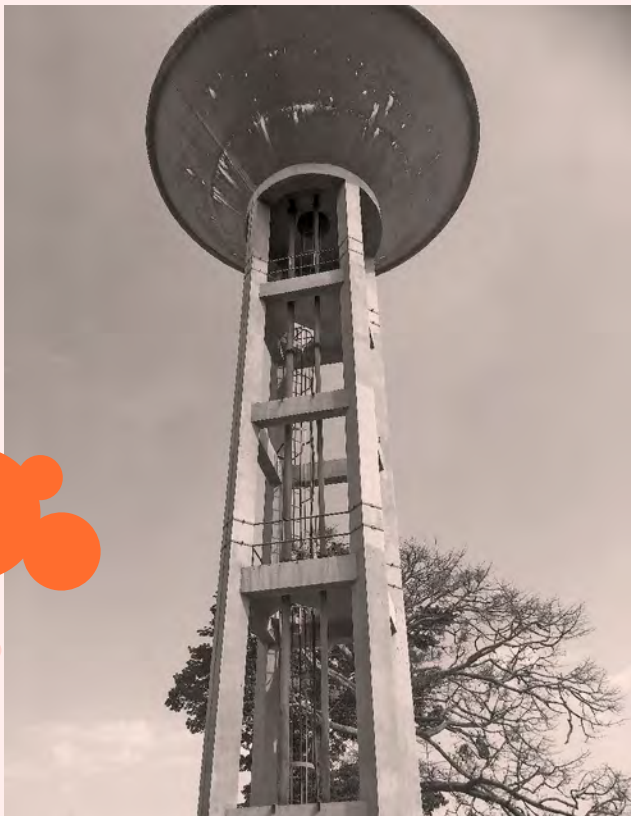
Grazie al finanziamento della *Fondazione Ambrosoli* e di una fondazione che ha voluto rimanere anonima, nella primavera del 2021 è stata installata una pompa capace di fornire ca 180 mc d'acqua al giorno, ampiamente sufficiente per coprire i bisogni attuali e futuri, alimentata da 57 pannelli fotovoltaici di ultima generazione. Da un anno, l'acqua scorre regolarmente e in abbondanza nei rubinetti di tutti i villaggi.

Rimaneva da risolvere il problema gestionale. Il comitato della CEU ha quindi commissionato un altro audit che ci è stato consegnato nel dicembre del 2021. Lo studio ha rivelato la necessità di passare a una gestione più professionale (finanziaria e manageriale) dell'impianto sul modello di quanto prevede la riforma avviata già nel 2014 dal *Ministère de l'Eau et de l'Assainissement* con l'istituzione dell'OFOR, *Office des Forages Ruraux*.

La visita di una delegazione della CEU in Casamance nello scorso mese di aprile è stata quindi un'opportunità per incontrare le autorità preposte all'attuazione di questa riforma, in particolare un direttore dell'OFOR giunto da Dakar, il direttore dell'*Hydraulique* della regione di Ziguinchor, il *Sous-préfet* dell'arrondissement di Sindian e il sindaco di Oulampane, comune in cui è situato l'impianto. Tutti si sono complimentati con la CEU per l'opera realizzata, sottolineando la sua lungimiranza riguardo alla fonte d'energia solare, tanto da dichiararsi interessati ad utilizzarlo come modello per altri impianti da realizzare in Casamance. La CEU è infatti l'unica ONG della regione ad aver progettato e realizzato l'insieme delle tre componenti essenziali per la fornitura d'acqua alla popolazione: il pozzo (con alimentazione fotovoltaica della pompa a immersione), il serbatoio sospeso e la rete di distribuzione. Entro l'estate dovremmo concludere i passi amministrativi necessari alla cessione dell'infrastruttura dalla CEU allo Stato. Quest'ultimo affiderà poi la gestione dell'impianto ad un gerente professionale, il quale dovrà rendere conto della sua attività ad un *Comité de pilotage* costituito da rappresentanti dell'utenza indicati dal sindaco di Oulampane e dal *sous-préfet*. La CEU ha chiesto espressamente che in questo organismo sia integrato anche un rappresentante locale della nostra ONG.



Incontro con le autorità locali ad aprile 2022



Serbatoio sospeso



Scuola materna a Kagnarou: ultima tappa

Durante la recente visita in Senegal, ad aprile 2022, una delegazione della CEU ha visitato il cantiere dell'ultimo progetto in ambito scolastico: la scuola dell'infanzia di Kagnarou.

Iniziato nell'autunno del 2020 con la costruzione del muro di cinta e sviluppatosi con una tempistica dilatata rispetto al previsto, a causa di vari problemi legati alla crisi pandemica, è ormai giunto alla fase conclusiva.

Il villaggio di Kagnarou, nel nord della Casamance, conta circa 2'500 abitanti e fa parte del comune di Sindian, dove la CEU ha già realizzato altri progetti. La zona, vicina al confine col Gambia, è da tempo toccata da problematiche politiche che hanno ridotto notevolmente gli investimenti statali.

La scuola materna mancava al comprensorio scolastico del villaggio che già da tempo dispone di una sede di scuola media e di una scuola elementare che accolgono anche allievi da alcuni villaggi vicini.

I bambini più piccoli seguono tuttora le lezioni in un esiguo spazio a loro riservato nell'edificio della scuola elementare.

Il progetto architettonico è basato su una tipologia già applicata dalla CEU in altri progetti scolastici.

L'edificio è dotato di tre aule di classe ma è possibile estendere a cinque le aule scolastiche, qualora dovesse cambiare la demografia del villaggio. Nella costruzione sono pure integrati locali amministrativi, una biblioteca, uno spazio comunitario e servizi igienici. La grande corte esterna sarà piantumata ed in parte adibita ad orto, e attrezzata con giochi.

La responsabilità dei lavori era, come di consueto, affidata al GIE Yuley, nostro partner locale.

Secondo la formula che la CEU applica da anni e che prevede la partecipazione attiva della popolazione, il villaggio di Kagnarou ha garantito l'approvvigionamento di acqua, sabbia e legname necessari alla costruzione, ha messo a disposizione la manodopera



I lavori all'asilo sono quasi conclusi



Orto nella corte esterna dell'asilo



Riunione con autorità, insegnanti, allievi e popolazione a Kagnarou

non qualificata necessaria, nonché vitto e alloggio per le maestranze presenti sul cantiere.

Durante la visita la delegazione CEU ha incontrato le autorità locali, i vari rappresentanti della popolazione, insegnanti e bambini che potranno inaugurare la nuova sede all'inizio del nuovo anno scolastico.

A nome della popolazione di Kagnarou la CEU ringrazia la DSC (*Direzione dello sviluppo e della cooperazione*) che ha finanziato il 50% del progetto tramite la FO-SIT e la *Fondazione Adiuvere* che ha coperto il rimanente 50%.



Il progetto bio-agricolo nel villaggio di Silinkine



Scavo del pozzo a Silinkine

La CEU ha mosso i primi passi nel campo della cooperazione allo sviluppo poco meno di quarant'anni fa e per vent'anni la nostra ONG ha svolto il suo intervento di cooperazione quasi esclusivamente nell'ambito sanitario. A partire dalla fine degli anni Novanta, ai nostri collaboratori locali è però giunto un numero sempre crescente di richieste di collaborazione finalizzate al miglioramento della produzione ortofrutticola. La CEU non si è sottratta a questo appello.

Sono soprattutto gruppi di donne già organizzati a richiedere aiuto logistico, di formazione ed economico per poter sviluppare forme di produzione agricola per l'autoconsumo e per la vendita dei prodotti nei mercati della regione. La CEU non si è sottratta a queste richieste, maturando così un'importante esperienza anche in questo campo.

Nel 2020 la nostra ONG ha deciso di farsi promotrice di un programma d'intervento ambizioso quanto lungimirante, se si pensa alla drammatica situazione che stanno vivendo oggi i Paesi del sud del Mondo: il sostegno a 18 progetti bio-agricoli di altrettanti villaggi della Bassa Casamance gestiti prevalentemente da donne. Grazie a importanti sostegni economici ricevuti dall'Associazione *Amici di Padre Mantovani*, dal Canton Ticino, dal comune di Collina d'oro, dall'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) e dalle Aziende Industriali di Lugano (AIL), nelle scorse settimane abbiamo potuto dare avvio alla collaborazione con l'"*Association Villageoise de Silinkine*", creata nel 2016 e composta di 124 membri (uomini e donne) con l'obiettivo di sfruttare un terreno agricolo di 4 ettari.

La prima tappa del lavoro di allestimento del perimetro è stata portata a termine pochi giorni fa, alla fine di aprile: lo scavo di un pozzo di 23 metri di profondità che sarà presto dotato di una pompa a energia fornita da pannelli fotovoltaici. L'acqua sarà raccolta in una cisterna di 5'000 litri che alimenterà dieci bacini distribuiti nei vari angoli del terreno agricolo.

Oltre a migliorare la qualità di vita della popolazione locale, questo progetto contribuirà direttamente e indirettamente alla conservazione delle risorse naturali nell'area dell'insediamento. L'utilizzo di una fonte di energia pulita si accompagna infatti alla scelta di non utilizzare fertilizzanti chimici, ma di affidarsi alla produzione orticola biologica.

Il progetto contribuirà inoltre in modo importante al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle donne e dei giovani del villaggio. Generando reddito, questi due gruppi vulnerabili rafforzeranno la loro posizione sociale nelle famiglie. Un perimetro è certamente un luogo di lavoro, ma è anche un luogo di aggregazione e di scambio sociale che può permettere l'emergere di una dinamica comunitaria favorevole allo sviluppo e al rafforzamento del ruolo della donna nell'economia locale.

Come detto, Silinkine è la prima tessera di un mosaico ben più ampio, sul quale intendiamo concentrare le nostre energie nei prossimi anni. Gli eventi degli ultimi tre mesi hanno infatti portato in primo piano quella che si sta ormai delineando come un'emergenza alimentare la cui portata è ancora difficile da prevedere, ma per la quale gli esperti hanno già lanciato l'allarme. Qualche dato relativo al Senegal basterà a rendere l'idea della drammaticità della situazione. I prezzi del grano, e più in generale delle importazioni, sono saliti nell'ultimo periodo a causa dell'aumento delle tariffe di trasporto nel contesto della pandemia di Covid-19. Nel giro di pochi mesi, il prezzo di una *baguette* di pane in Senegal è aumentato del 16,7% (Fonte: *Institut Sénégalais de Recherches Agricoles - Isra*); una situazione che è destinata ad aggravarsi ulteriormente in seguito all'aggressione russa ai danni dell'Ucraina. Questi due Paesi figurano infatti fra i maggiori fornitori di grano al Senegal: 51,4% la Russia, 6% l'Ucraina.

Anche e soprattutto in ragione di questa situazione, nei prossimi anni la CEU concentrerà le sue energie nella ricerca di fondi destinati a promuovere progetti agricoli in Casamance come quello appena avviato a Silinkine e come quelli già realizzati con successo gli anni scorsi in altri villaggi della regione.

Nuovo sito web CEU

Vi invitiamo a visitare il nostro nuovo sito web www.ceu.ch. Completamente rinnovato nell'aspetto grafico, è stato pensato per rendere più immediate e reperibili le informazioni.

Buona navigazione!

UN GRAZIE DI CUORE A tutti coloro che con il loro sostegno finanziario possono permettere la realizzazione dei nostri progetti.